

Bruxelles, 16 ottobre 2024

Un caloroso benvenuto a tutti i presenti e segnatamente:

- al signor sottosegretario Giorgio Silli
- a Sua eccellenza l'ambasciatore d'Italia in Belgio, Federica Favi
- al Deputato al Parlamento europeo, on. Carlo Fidanza
- al Deputato al Parlamento europeo, on. Paolo Borchia
- al Deputato al Parlamento europeo, on. Salvatore De Meo
- al senatore Crisanti
- all'onorevole Federica Onori
- all'onorevole Toni Ricciardi
- al Direttore esecutivo dell'European Cybersecurity Competence Center, Luca Tagliaretti
- alla Segretaria generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Maria Chiara Prodi
- alle Consigliere e ai Consiglieri

È per me motivo di grande soddisfazione effettuare a Bruxelles – sede delle istituzioni europee, a cui rendo omaggio – la prima riunione Continentale presenziale dall'emergenza sanitaria internazionale.

Un ringraziamento particolare a S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Belgio Federica Favi per la sua disponibilità, all'on. Carlo Fidanza per essersi adoperato subito in prima persona affinché i lavori si svolgessero in questa prestigiosa sede, all'on. Paolo Borchia e all'on. De Meo per il loro immediato interesse e alla segretaria generale del CGIE, Maria Chiara Prodi, la cui appartenenza a questa Commissione considero preziosa.

Sono lieto di potermi indirizzare a questa Assemblea che, nell'ambito delle proprie competenze, esprime il sentimento di più di 3.600.000 italiani residenti fuori dai confini nazionali e nella sua interezza sovrintende agli interessi degli oltre 7 milioni di persone con passaporto italiano che, è il caso di sottolinearlo, sono tutti cittadini europei !

L'obiettivo primario è mettere a vostra disposizione il valore aggiunto del “think tank” del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero **per assicurare l'istituzione di un canale diretto di relazioni con i referenti istituzionali europei**, anche sulla traccia del progetto “Costruire l'Europa con i Consiglieri locali”, per contribuire a creare la tanto auspicata sfera pubblica europea e condividere tutte le esperienze acquisite dall'organismo di

rappresentanza intermedia – che, ricordo, svolge funzioni conoscitive, consultive, propositive e programmatiche - già interlocutore di tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità italiane all'estero.

Nel corso dei lavori verranno trattati temi di competenza UE e sottoposti alla vostra attenzione alcuni suggerimenti migliorativi ispirati proprio ai valori e obiettivi dell'Unione.

Ritengo che un maggiore rafforzamento della posizione costituzionale del Parlamento europeo potrà intervenire forse in ragione della auspicabile **adozione di una legge elettorale unitaria o comune e dell'utilizzo di una piattaforma elettronica europea centralizzata.**

**L'analisi della recente tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo ha posto in evidenza una serie di criticità relative al voto per i candidati italiani:** innanzitutto la scadenza per esprimere l'opzione, troppo anticipata rispetto alla data delle consultazioni e peraltro non omogenea tra i vari Stati membri, aspetto che ha inciso negativamente sulla partecipazione.

Le attuali procedure sono regolate sia dalla legislazione europea, che definisce norme comuni per tutti gli Stati membri, sia da disposizioni nazionali specifiche, che variano da uno Stato membro all'altro.

Al riguardo, voglio ricordare la notevole divergenza su alcuni punti delle modalità elettorali disciplinate dalle norme nazionali, tali da considerare il sistema elettorale polimorfo.

Si pensi, ad esempio, al voto nel Paese d'origine da parte dei cittadini che non vi risiedono. Un dato interessante è rappresentato dal fatto che alcuni Stati, come l'Italia e la Bulgaria, concedono il diritto di voto dall'estero - occorre rimarcarlo - solamente ai cittadini che vivono in un altro Stato membro, ma lo negano ai connazionali residenti fuori dall'UE.

In questa circostanza non ci occuperemo segnatamente della messa in sicurezza del voto all'estero, che tuttavia resta una questione prioritaria della quale la Commissione si occupa e si occuperà approfonditamente.

Siamo chiamati, altresì, a costruire una **proposta che tragga spunto dalla raccolta di dati oggettivi sulla legislazione comparata dei 27 Paesi dell'UE (o di quelli maggiormente**

rappresentativi, o che hanno una tradizione giuridica più affine alla nostra, anche in relazione al dato migratorio) in tema di cittadinanza o riacquisto della stessa, con particolare attenzione al limite generazionale e al criterio di riferimento.

La libertà di emigrare, che ancora oggi è legata prevalentemente a motivi di necessità, non impedisce di impegnarsi seriamente per catturare sempre più quote di rientro, che significa conseguentemente anche più crescita economica e maggiore produttività.

Restando in tema di produttività e crescita economica non v'è dubbio che la dinamica della popolazione riveste un ruolo decisivo. E questo, occorre dirlo, è inversamente proporzionale a un'Italia che cresce fuori dall'Italia, mentre i territori nazionali, prevalentemente nel Sud e nelle isole sono caratterizzati dallo spopolamento dei territori e dall'inverno demografico.

Mentre nella seduta plenaria del Parlamento europeo del 20 maggio 2021, i Deputati hanno adottato la Risoluzione “Invertire l'evoluzione demografica nelle regioni dell'Unione europea utilizzando gli strumenti della politica di coesione”, a oggi non si pone rimedio alla retorica distinzione del concetto di ultra-perifericità da quello di insularità, con un impatto sullo sviluppo economico che mi sta molto a cuore approfondire.

Infine, con lungimiranza ed entusiasmo, guardando oltre il proprio tempo e i bisogni immediati, nel ruolo che ci compete ribadiamo la nostra disponibilità collaborativa.

Buon lavoro – quindi – a tutti noi e grazie dell'attenzione.

Giuseppe Stabile  
Vicesegretario generale  
per l'Europa e l'Africa del Nord